

Zita di Lucca

*Del nostro ponte disse: «O Malebranche²,
ecco un de li anziani³ di Santa Zita!
Mettetel sotto, ch'i' torno per anche
a quella terra, che n'è ben fornita:
ogn' uom v'è barattier⁴, fuor che Bonturo¹;
del no, per li denar, vi si fa ita²».*

Inf. XXI 37-42

“Dal nostro ponte disse. ‘Oh, Malebranche, ecco uno degli anziani di santa Zita! Mettetelo sotto, che io ritorno in quella città che ne è ben fornita: ogni uomo lì è barattiere, tranne Bonturo; dei no, per denaro li si fanno sì’”.

Siamo nella bolgia dei barattieri, immersi nella pece bollente. Un diavolo arriva sul ponte e, non guardando neppure i due estranei, **Dante e Virgilio**, chiama i compagni per consegnare un “anziano di Santa Zita”. Per Malebolge vedi **Bonifacio VIII**.

Personaggio storico. Zita era una serva, nata a Pontremoli nel 1212 e morta nel 1278 in odore di santità. Le si attribuivano molti miracoli, in

vita e in morte, tanto che i Lucchesi l'avevano nominata “patrona” della città, insieme al leggendario vescovo san Paolino. Il dannato, un “barattiere” destinato alla pece bollente, è quindi uno dei dieci reggitori del comune di Lucca, città devota a Santa Zita. Secondo il commentatore Buti “possiamo dire che l'Autore dica questo per irrisione, in quanto adorano quel corpo che non è canonizzato dalla Chiesa”. Zita infatti sarà fatta santa solo nel 1696. Si racconta un episodio drammatico legato al discusso culto della santa. Il podestà ordinò di buttare nel Serchio un tale di nome Ciapparone dei Ciapparoni colpevole di avere deriso i devoti della Zita. Sicché “non è temerità ritenere che... Dante sentisse e giudicasse, d'accordo più con Ciapparone - i Ciapparoni furono della stessa parte politica ed ebbero la stessa sorte del Poeta - che col Podestà... di S. Zita, suo martoriatore. E non è senza curiosità la coincidenza tra il tuffo, nel Serchio, di Ciapparone derisore di S. Zita, e il tuffo, nel lago di pece, di Martino sommo magistrato di quel popolo che santa Zita canonizzò.” (Luiso 1927, 61-91). Il dannato, tuffato nella pece come Ciapparone nel Serchio, è con ogni probabilità **Martin Bottai**.

² Come Malebolge. Il nome Malebranche “artigli diabolici” allude agli uncini con i quali afferrano i dannati. Con ogni probabilità indica una schiera di diavoli, non un diavolo in particolare.

³ Il Consiglio degli Anziani era la suprema magistratura di Lucca, simile a quella dei Priori in Firenze. Affiancava il Podestà.

⁴ Questa è la bolgia dei barattieri. La baratteria è la corruzione in ambito civile, come la simonia lo è in ambito sacro. “Barattieri era denominazione specifica d'uomini di bassa condizione, che non addetti a esercizio di alcun'arte, attendevano a illeciti guadagni senza scrupolo di mezzi, e così alla ventura vivevano: in qualche città, una delle quali appunto Lucca, costituiti in corporazione [...] Tale parola poi si applicava a disonesti reggitori di cosa pubblica [...] E quando il reggimento pubblico passava da fazione vinta a fazione soverchiante, la ‘baratteria’ era titolo ufficiale di accusa per le inique condannazioni partigiane anche di cittadini integerrimi” (Isidoro del Lungo). Anche Dante fu accusato di baratteria, per la quale venne esiliato nel 1302.

¹ Ironico “per eccezione”, visto che Bonturo Dati era “il maggior barattiere di palagio che mai fosse o si sappia in quella città” (della Lana). Robert Hollander riferisce una leggenda popolare che narra che quando Bonifacio VIII, abbracciandolo durante un'ambasciata, lo scosse amichevolmente, Bonturo gli disse, ridendo: “Hai appena scosso metà di Lucca”, intendendo che l'altra metà era Martin Bottai.

² Cose che conosciamo bene: pubblici amministratori che dovrebbero opporsi a cose nocive alla comunità e contrarie alla giustizia e che invece acconsentono per denaro. “Ita”, avverbio latino usato per affermare: “ita est” “così sia”.

